

**Servizio Tecnico**

**Area Informazione e reporting Ambientale**

Responsabile del procedimento: *Dr.ssa Concetta Fabozzi*

Referente per quanto comunicato: *Dr. Francesco Vigliotti*

Tel.: 06/48054521

Email: [francesco.vigliotti@arpalazio.it](mailto:francesco.vigliotti@arpalazio.it)

Rif.: Regione Lazio R.U. n. 403945 del 26/04/2022

Rif.: Comune di Trevignano Romano prot. n. 1878 del 9/2/2021,

Prot. n°

Regione Lazio

Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la  
Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica  
Area Autorizzazione Paesaggistiche e VAS

PEC: [vas@regione.lazio.legalmail.it](mailto:vas@regione.lazio.legalmail.it)

Comune di Trevignano Romano

Piazza Vittorio Emanuele III, 1

PEC: [protocollo.trevignanoromano@legalmail.it](mailto:protocollo.trevignanoromano@legalmail.it)

Oggetto: VVAS-2021 06. Comune di Trevignano Romano (RM). Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, art.12 del D.Lgs. n.152/2006, relativa alla “Variante urbanistica ex art.8 del D.P.R. n.160/2010 per progetto di una casa di riposo per anziani”.

Con riferimento all'istanza di pari oggetto trasmessa dalla Regione Lazio Area Autorizzazione Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica prot. 403945 del 26/04/2022 e acquisita al protocollo di ARPA Lazio al n. 28159 del 26/04/2022, comprensiva della documentazione messa a disposizione telematicamente dalla Regione Lazio all'indirizzo:

➤ <https://regionelazio.box.com/v/VVAS20210006>

si rappresenta quanto segue:

*“Come si evince dal Rapporto Preliminare, la procedura riguarda la realizzazione di una Casa di Riposo per anziani con capienza di 40 posti letto in località “Cupoletta” in Via Settevene Palo I° tratto, in variante al Piano Regolatore Generale, ai sensi dell’art.8 del D.P.R. n.160/2010.*

*L’area è destinata dal P.R.G. vigente approvato con D.G.R. n.6033/1974 a zona C2 (estensiva a ville, con i.f.t. di 0,15 mc/mq); la Variante generale di P.R.G. adottata con D.C.C. n.20/2009 ha classificato l’area come zona F3 (verde pubblico attrezzato). Con D.C.C. n. 29/2010 sono state contro dedotte le osservazioni alla Variante generale di P.R.G. e l’area (controdeduzione n. 41) è stata riclassificata parte zona C2 e parte zona G2 (verde privato vincolato).*

SEDE LEGALE

RIETI - VIA GARIBALDI, 114 - 02100

TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 – FAX +39 0746.25.32.12

E.MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT

E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT

C.F. 97172140580 – P. IVA 00915900575

SEDE DI RAPPRESENTANZA

00187 ROMA - VIA BONCOMPAGNI, 101

TEL. +39 06.48.05.42.11 – FAX +39 06.48.05.42.30

E.MAIL: DIREZIONE.GEN.RM@ARPALAZIO.IT

P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT

*A seguito della intervenuta decadenza dell'efficacia delle misure di salvaguardia ai fini espropriativi ai sensi dell'art.12 comma 3 del D.P.R. n.380/2001, trascorsi ormai oltre 5 anni dalla data di adozione della Variante sopra richiamata, e a seguito della mancata approvazione della Regione della stessa, l'area come sopra individuata, riemergendo l'originaria destinazione urbanistica, torna alla classificazione di zona residenziale C2, con gli indici ed i parametri edificatori già riportati. Relativamente agli aspetti vincolistici, si rileva che la stessa non risulta gravata da uso civico. Come si evince dal Rapporto Preliminare è stata condotta la Valutazione d'Incidenza con parere favorevole, prot. U.0222961 del 13/3/2020 della Direzione Regionale Politiche Ambientali, Ciclo dei Rifiuti ed Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali poiché risulta ricompresa nella ZPS "Comprensorio Bracciano-Martignano" IT6030085.*

*Il progetto in esame è finalizzato all'autorizzazione unica di una casa di riposo, Programma Integrato in variante al PRG. La casa di riposo in progetto si sostanzia in unico edificio di forma regolare rettangolare con lati di m 44,30 x m 15,30 ed una altezza alla linea di gronda pari a m 9,60. Si eleva per 3 piani fuori terra ed un piano interrato. L'edificio, ha una SUL complessiva (superfici principali e accessorie/servizi) pari in c.t. a mq 2.614 di cui mq 1.887 quali superfici principali e mq 727 quali superfici accessorie/servizi ed una volumetria pari in c.t. a mc 8.365. Nel progetto ci sono inoltre volumi (sottotetto) non accessibili esclusi dal calcolo della S.U.L. e della cubatura. Il lotto su cui sorge l'edificio (l'area), di forma irregolare, misura complessivamente mq 3.481 ed è pressoché pianeggiante. Il fabbricato ha una sagoma di massimo ingombro pari a circa mq 678. Con rapporto di copertura del 19,5% del lotto. Il fabbricato posizionato oltre il limite del distacco stradale, risulta baricentrico ed è posizionato sulla quota d'imposta di m 168,10 s.l.m. Nella parte antistante la facciata principale dell'edificio è previsto un piazzale di accesso con parcheggi privati scoperti per la sosta dei veicoli.*

*Nella parte retrostante il fabbricato, sono previsti spazi attrezzati per il tempo libero nonché un giardino con alberature d'alto fusto. L'allacciamento dell'edificio in progetto ai pubblici servizi così come lo smaltimento delle acque reflue e meteoriche alle fognature pubbliche esistenti, avverrà attraverso le urbanizzazioni presenti su Via Tevere, come meglio rappresentato negli elaborati di progetto.*

Fig. 1 Inquadramento Territoriale

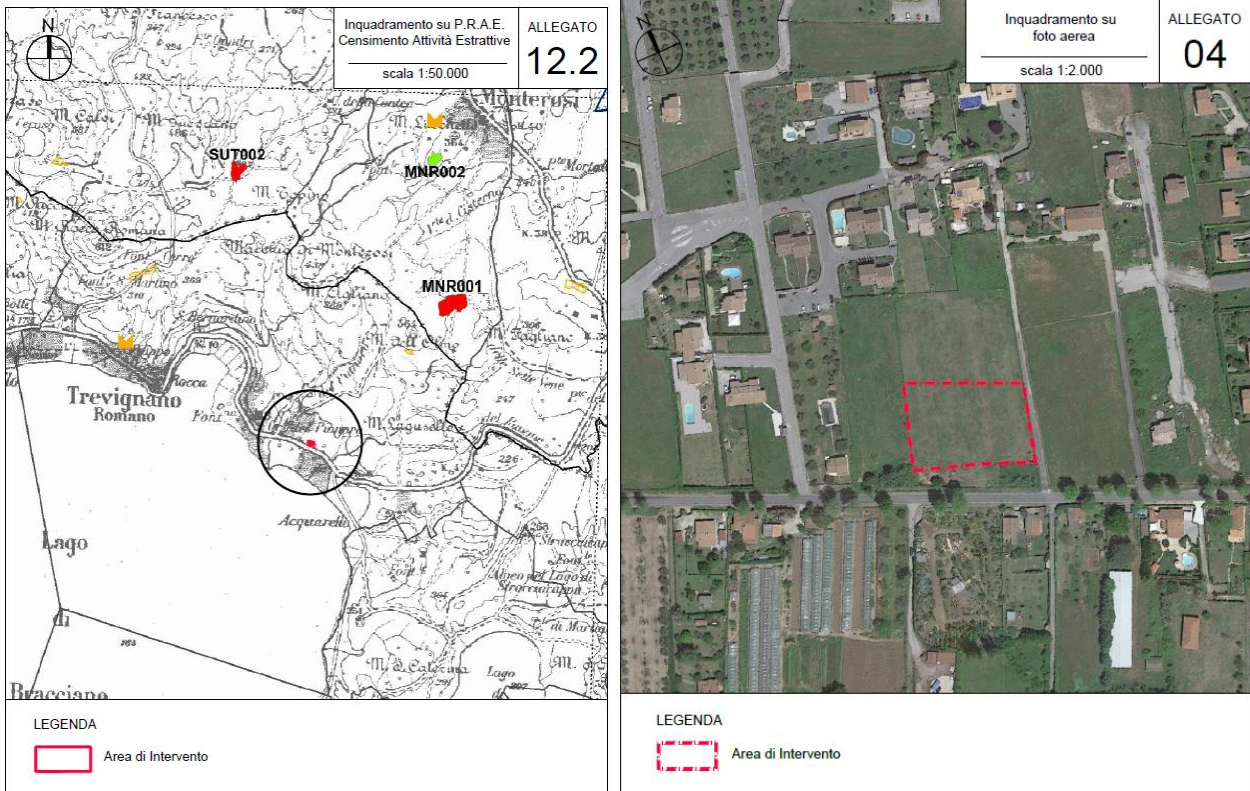
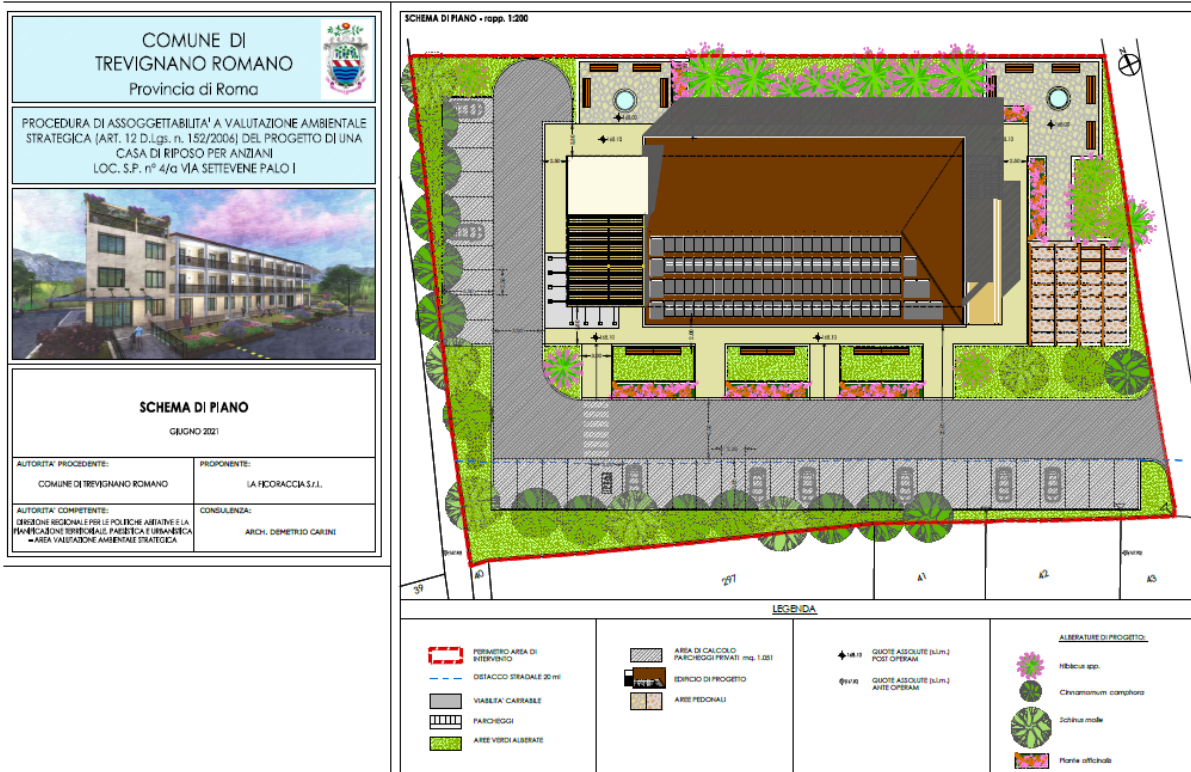


Fig.2 Progetto in esame



Si ritiene opportuno premettere che in linea generale, la valutazione della significatività degli impatti ambientali sarebbe valutata con maggiore efficacia non limitando l'analisi alla sola area oggetto dell'intervento proposto. E' infatti possibile che impatti ambientali valutati come poco significativi, contribuiscano, cumulandosi ad analoghi impatti generati dall'attuazione di piani e programmi che insistono su aree limitrofe, a determinare rischi per l'ambiente. Questa possibilità necessita di attenzione in aree caratterizzate da bassi livelli di qualità ambientale ovvero in aree sulle quali insistono numerosi piani e/o programmi. La valutazione ambientale della significatività degli impatti sarebbe svolta, in alcuni casi, con maggiore efficacia se si considerassero gli effetti di tutti gli interventi nel loro complesso.

Inoltre, si prende atto di quanto riportato nel R.P

- Pag 33 cap. 4.1.3 Piano Regionale di Tutela delle Acque (P.T.A.R.). L'area di PROGETTO, ricade in zona bianca di PAI, esterna alle aree di pericolosità idraulica e geomorfologica; non si segnalano particolari fattori di dissesto geologico, sia per quanto riguarda aree soggette a pericolo di frana, sia a pericolo di inondazione. Il PROGETTO non si pone quindi in contrasto con la pianificazione di settore.
- Pag 36 cap. 4.1.8 Siti di Interesse Comunitario (SIC) e Zone a Protezione Speciale (ZPS): L'area di intervento non risulta compresa all'interno di Siti di Interesse Comunitario (SIC) ma risulta compresa in Zona a Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della D.G.R. n. 2146 del 19 marzo 1996 Direttiva 92/43/CEE/HABITAT, e pertanto all'interno dei confini inerente l'approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea "Natura 2000". Come già ribadito è stata condotta la Valutazione d'Incidenza con parere favorevole, prot. U.0222961 del 13.03.2020 della Direzione Regionale Politiche Ambientali, Ciclo dei Rifiuti ed Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali.

Per tali aspetti si rimanda alle A.C. per le relative valutazioni.

Alla luce di quanto premesso e delle competenze dell'Agenzia, tenuto conto dei limiti sopra esposti, si esprime il seguente parere:

#### **1. ARIA (ATMOSFERA)**

Con riferimento alla matrice aria, considerato quanto riportato nel Rapporto Preliminare si evidenzia che la Regione Lazio con DGR. n. 539 del 04/08/2020 ha adottato l'Aggiornamento del Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, con la D.G.R. 28 maggio 2021, n. 305 ha aggiornato l'Allegato



4 - classificazione delle zone e comuni ai fini della tutela della salute umana, e infine con la DGR 15 marzo 2022, n. 119 ha aggiornato della denominazione e dei codici delle zone.

Al Comune di Trevignano Romano è stato assegnato il codice - IT1218 - Zona Litoranea 2021- per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, PM10, PM2,5, arsenico, cadmio, nichel, benzo(a)pirene, e gli è stata attribuita la **classe complessiva 4**.

Tab. 1- classificazione comunale stralcio DGR 119/2022

Codice ISTAT	Comune	Codice zona	Area (km <sup>2</sup> )	Popolazione	Dominio	Classificazione in base al valore massimo delle celle sul Comune							
						CO <sub>2</sub>		NO <sub>2</sub>		PM		Totale	
						DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020	DGR 536/16	2020
12058107	Trevignano Romano	IT1218	39.0	5698	Lazio	4	4	4	4	3	4	3	4

Figura 3-Classe di qualità dell’Aria Comune di Trevignano Romano

[\(https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/\)](https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/)



La classe 4 - comprende i Comuni a basso rischio di superamento dei valori e per i quali sono previsti provvedimenti tesi al mantenimento della qualità dell’aria. Nello specifico per il Comune di Trevignano Romano sono previsti i di competenza comunale artt. 9 e 16 dell’Aggiornamento del Piano di Qualità dell’Aria – Norme di Attuazione – D.G.R 539/2020.

Al fine di fornire ulteriori elementi di valutazione sullo stato di qualità dell’aria nel Comune di Trevignano Romano si riportano di seguito i dati 2017/2020, mediati sull’intero territorio comunale, del: particolato (PM10) - media annua; particolato (PM 2.5) - media annua; biossido di azoto (NO<sub>2</sub>)

- media annua e numero di superamenti orari di 200 µg/mc; benzene (C<sub>6</sub>H<sub>6</sub>) – media annua; monossido di carbonio (CO) - numero di superamenti di 10 mg/mc (max della media mobile su 8 ore); biossido di zolfo (SO<sub>2</sub>) - numero di superamenti giornalieri di 125 µg/mc (max della media mobile su 8 ore). Il calcolo è stato effettuato a partire dai campi di concentrazione orari del 2017 - 2020 forniti dal sistema modellistico di qualità dell'aria dell'Agenzia (<http://www.arpalazio.net/main/aria/>). Al fine di ottenere una stima il più realistica possibile, come previsto dalla normativa vigente (d.lgs. 155/2010 s.m.i.), i campi di concentrazione sono stati combinati con le misure dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria mediante assimilazione dati (SCM, Successive Corrections Method). La risoluzione orizzontale delle simulazioni modellistiche varia da 1kmx1km a 4kmx4km.

Tab. 2- Comune Trevignano Romano - stato qualità aria 2017– 2020

Inquinante	Indicatore normativo	Valore 2017	Valore 2018	Valore 2019	Valore 2020	Valore limite previsto dalla normativa*
NO <sub>2</sub>	Numero di superamenti orari di 200 µg/m <sup>3</sup> (max della media mobile su 8 ore)	0	0	0	0	18
	Media annua (µg/m <sup>3</sup> ) MAX	13	12	11	6	40
PM10	Media annua (µg/m <sup>3</sup> ) MAX	16	16	15	15	40
PM2.5	Media annua (µg/m <sup>3</sup> ) MAX	10	10	10	13	25
C <sub>6</sub> H <sub>6</sub>	Media annua (µg/m <sup>3</sup> ) MAX	0,4	0,4	0,4	0	5
CO	Numero di superamenti di 10 mg/m <sup>3</sup> (max della media mobile su 8 ore)	0	0	0	0	0
SO <sub>2</sub>	Numero di superamenti giornalieri di 125 µg/m <sup>3</sup> (max della media mobile su 8 ore)	0	0	0	0	3

\* Valore limite da raggiungere entro il 01/01/2015.

La situazione che ha caratterizzato il Comune di Trevignano Romano nel quadriennio preso a riferimento 2017-2020, non mostra criticità per gli indicatori presi a riferimento dalla norma e mostrati nella tabella sovrastante, informazioni utili alla descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro Regionale della Qualità dell'Aria di ARPA Lazio e nel sito istituzionale dell'Agenzia: <https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/aria>.

Si prende atto di quanto riportato nel RP pag. 43 *In sintesi, il PROGETTO in esame produce interazioni con la componente ambientale “clima e atmosfera” in relazione solo a 2 elementi: gli eventuali fumi di scarico prodotti dalla struttura del PROGETTO ed il carico dei flussi veicolari che le funzioni del PROGETTO attirano, secondo quanto di seguito specificato.*

*La struttura edilizia inserita nel PIANO non produce alterazioni della componente aria, se non circoscritte agli scarichi della caldaia; tale elemento è pressoché irrilevante.*

*Per quanto riguarda i flussi veicolari che si generano per accedere alle strutture previste nel PROGETTO, è possibile prevedere limitati accessi all'area di PROGETTO, circoscritti al personale addetto ed ai suoi fruitori. Si ritiene pertanto che l'aggravio veicolare, per le ragioni su esposte, non produca alterazioni sulla componente aria.*

*In sintesi si rileva che il PROGETTO non produce alcuna alterazione di questa componente ambientale e che inoltre, il clima dell'area del PROGETTO risulta idoneo ad ospitare le funzioni/attività in esso previste.”*

Si rammenta che nella fase di esecuzione del Programma in esame, si dovrà rispettare quanto previsto dalle “Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia – art. 5 della L.R. 27/05/2008, n. 6. Inoltre, considerato che dall’esame del RP, non si evincono specifiche misure di risparmio energetico ne produzione di energia da fonti rinnovabili, si rammenta che l'art. 26 del D.lg. 199/2021, prevede dal 13/06/2022 l’obbligo che la richiesta del titolo edilizio dei progetti di edifici di nuova costruzione includa l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, di elettricità e per il raffrescamento secondo i principi minimi di integrazione di cui all'Allegato III al D. Leg.vo 199/2021 medesimo (Gli edifici devono essere progettati e realizzati in modo da garantire, tramite il ricorso ad impianti alimentati da fonti rinnovabili, il contemporaneo rispetto della copertura del 60% dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria e del 60% della somma dei consumi previsti per la produzione di acqua calda sanitaria, la climatizzazione invernale e la climatizzazione estiva).

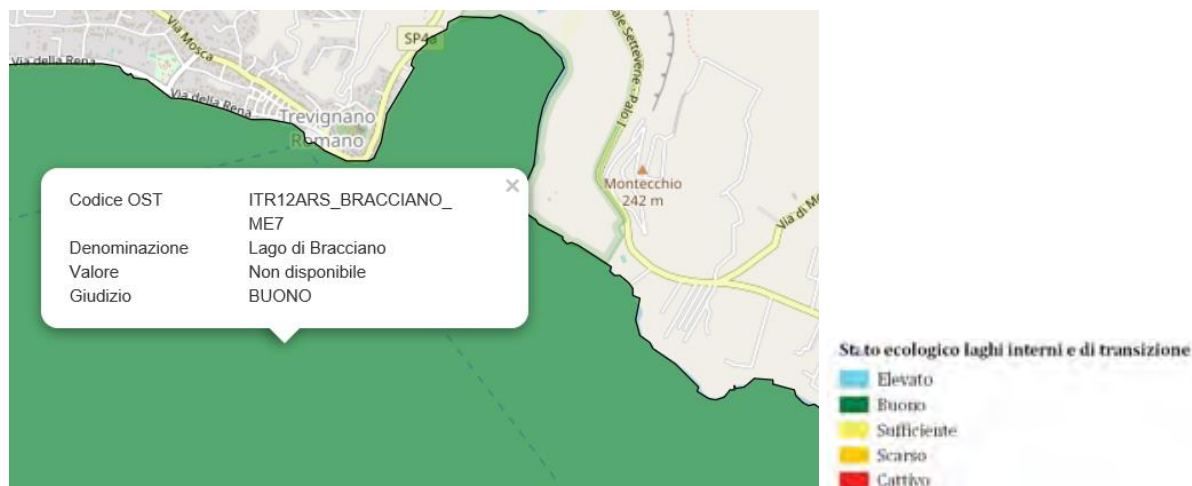
## **2. RISORSE IDRICHE**

In relazione Componente ambientale “Acqua” si evidenzia che a pag. 43 del R.P viene riportato quanto segue:” *Per quanto riguarda l'idrologia superficiale, l'area in esame occupa parte del Bacino del Lago di Bracciano. Tale bacino comprende l'insieme dei terreni le cui acque scorrenti in superficie alimentano il lago di Bracciano, esso è dunque drenato da tanti piccoli fossi che versano le loro acque nel lago ed è suddiviso in tanti sottobacini indipendenti.*

Dal PTAR DCR 18/201, risulta che l'area oggetto del programma in esame, rientra nel Bacino del Lago di Bracciano, con stato ecologico “BUONO”

Si evidenzia che i dati sul monitoraggio ecologico effettuato dalla scrivente Agenzia nel triennio 2015-2017, nel tratto Bacino del Lago di Bracciano, confermano tale classificazione.

Figura 4 stato qualità ecologica corpi idrici lacustri



Si rammenta che il Comune dovrà attuare tutte le misure per la tutela delle acque in coerenza con le vigenti Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque.

Lo stato ecologico e lo stato chimico dei corpi idrici della regione Lazio sono consultabili sia sul sito SIRA (<https://sira.arpalazio.it/web/guest/giudizi#/>) che sul sito ARPA Lazio (<https://www.arpalazio.it/web/guest/ambiente/acqua/dati-acqua>).

Per quanto attiene all’Impianto di smaltimento acque chiare – acque nere il RP. Riporta a pag. 26:

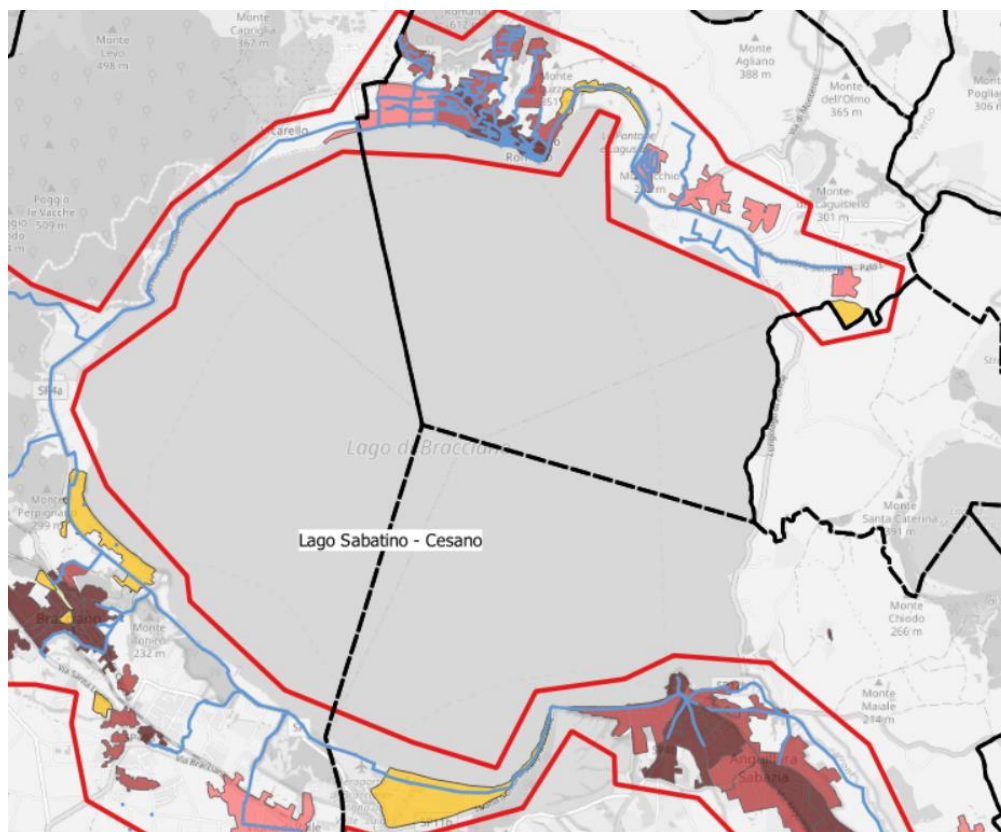
*La rete di smaltimento delle acque reflue e delle acque meteoriche sarà realizzata con condotte separate tra acque scure ed acque chiare di sezione pari rispettivamente di diametro pari a 200 e 300 mm. Le reti fognarie saranno allacciate alla rete esistente in Via Tevere.*

*L’approvvigionamento idrico avverrà tramite l’allaccio alla rete comunale situata lungo Via Tevere. Infine anche il collegamento alla rete elettrica ed alla rete del gas avverrà tramite l’allaccio alla rete esistente lungo Via Tevere.*

Considerato che dalle cartografie a disposizione di Arpalazio, illustrate di seguito in figura, si rileva che l’area in esame recapita nell’impianto di depurazione Cobis situato a sud della città di Sora in località “Tofaro” che serve circa 34.000 AETU, con una capacità di trattamento pari a 71.500 A.E.,



Fig. 5 – Rete fognaria Agglomerato Urbano Trevignano Romano



Gli interventi edili previsti dal piano in esame dovranno rispettare quanto previsto dalla L.R. 27 maggio 2008, n. 6. Per le finalità di risparmio idrico inoltre si evidenziano gli adempimenti in materia previsti dalla normativa vigente (art.146 del d.lgs.152 2006 s.m.i.).

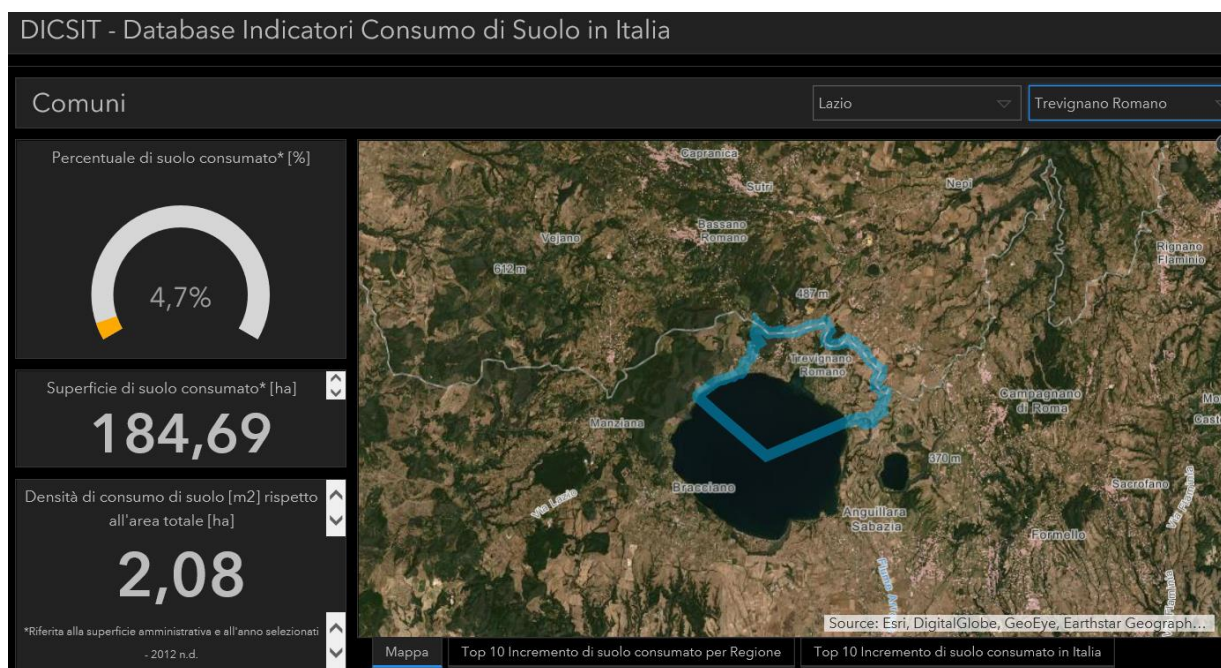
### 3. SUOLO

Il suolo è considerato una risorsa non rinnovabile visti i tempi estremamente lunghi per la sua formazione, ed ha un ruolo essenziale per lo svolgimento di tutte le attività di tutti gli esseri viventi. Premesso che l'Unione Europea auspica l'azzeramento del consumo del Suolo entro il 2050, e che tale indicazione non costituisce ad oggi alcun obbligo giuridico non essendo stata recepita dalla vigente legislazione sia comunitaria che nazionale. Risulta comunque evidente che la risorsa Suolo è sottoposta a vari processi di degrado e a diverse tipologie di minacce tra le quali l'impermeabilizzazione, la compattazione, la perdita di biodiversità, la contaminazione, la diminuzione di materia organica. L'uso del suolo descrive come lo stesso venga impiegato per

attività antropiche, a tal proposito si ritiene utile segnalare che dal portale sul consumo di suolo del SNPA si possono consultare alcuni indicatori specifici riportati nella Figura 6.

Il comune di Trevignano Romano ha una percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrata pari a 4,7 %, mentre il valore medio relativo alla Provincia di Roma risulta il 13,1 %.

Fig 6 Consumo suolo) (fonte: [https://webgis.arpa.piemonte.it/secure\\_apps/consumo\\_suolo\\_agportal/index.html](https://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/consumo_suolo_agportal/index.html))



Il Piano interessa un'area di dimensioni limitate rispetto al territorio Comunale, di impatto non significativo, sarebbe auspicabile prevedere misure di compensazione e mitigazione per le aree di nuova impermeabilizzazione e soluzioni, anche edilizie, finalizzate a limitare al minimo gli impatti che possono generare processi di degradazione del suolo quali: erosione, contaminazione, compattazione e diminuzione della biodiversità. Si evidenzia che il Piano, in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.

#### 4. RIFIUTI

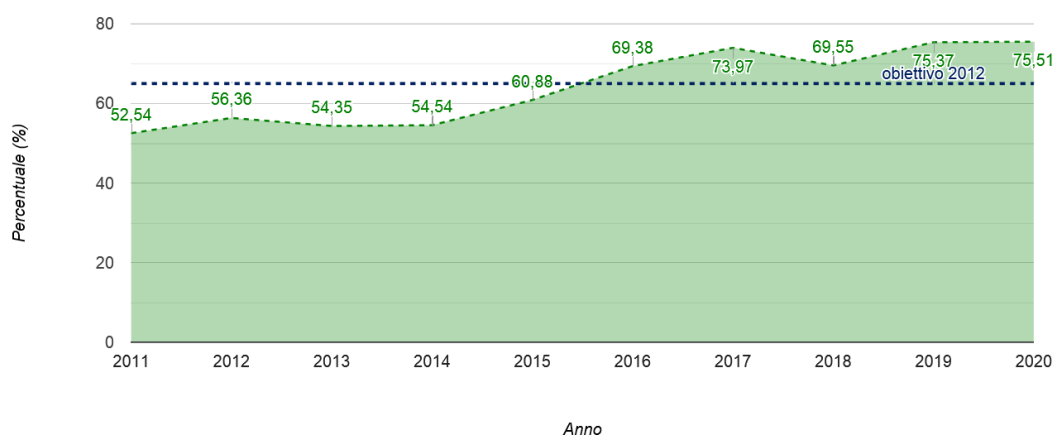
Si ritiene utile segnalare che la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (fonte Catasto rifiuti urbani ISPRA (<http://www.catasto-rifiuti.isprambiente.it>) e applicativo web ORSo Lazio) effettuata dal Comune di Trevignano Romano nel 2020 è stata pari al 75,51 %..

Tale percentuale è in linea con gli obiettivi normativi di raccolta differenziata (si ricorda difatti che l'art. 205 del d.lgs. 152/06 e s.m.i. fissava già al 31/12/2012 l'obiettivo quantitativo di raccolta differenziata del 65%).

Tab. 4 produzione rifiuti comune Trevignano Romano

Anno	Popolazione	RD (t)	Tot. RU (t)	RD (%)	RD Pro capite (kg/ab.*anno)	RU pro capite (kg/ab.*anno)
2020	5.656	2.333,51	3.090,17	75,51	412,57	546,35
2019	5.641	2.301,07	3.052,97	75,37	407,92	541,21
2018	5.653	2.169,83	3.119,93	69,55	383,84	551,91
2017	5.711	2.234,78	3.021,40	73,97	391,31	529,05
2016	5.781	1.996,94	2.878,06	69,38	345,43	497,85

Fig. 7- Andamento della percentuale di raccolta differenziata – Trevignano Romano



Nella gestione dei rifiuti si dovrà rispettare quanto stabilito dal D.lgs 152/06 e smi e dovranno essere considerati, inoltre, gli obiettivi stabiliti dal vigente Piano di Gestione dei Rifiuti regionale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 4 del 5 agosto 2020.

Alla luce di quanto sopra detto, considerato la tipologia di intervento, l'estensione dell'area e il carico antropico, si ritiene che l'impatto per la matrice d'interesse sia poco significativo, effettuando una corretta gestione dei rifiuti secondo la normativa vigente, anche nella fase di cantiere.

## 5. RUMORE

In relazione alla matrice rumore, nel R.P a pag. 36 si evince che il Comune di Trevignano ha approvato il Piano di Classificazione acustica che assegna all'area di PROGETTO alla zona acustica

II – prevalentemente residenziale, i cui limiti sono riportati nelle Tabelle B, C e D del DPCM 14/11/1997.

Resta intesa la necessità di porre in essere quanto necessario al fine del rispetto dei limiti acustici differenziali nei casi di applicazione previsti dalla normativa vigente.

Il progetto edilizio dovrà altresì rispettare quanto previsto dal DPCM 5 dicembre 1997 “Requisiti acustici passivi degli edifici”.

Quindi fatto salvo il rispetto dei limiti normativi, occorrerà porre particolare attenzione alla fase di costruzione e mettere in campo le adeguate misure di mitigazione in fase di cantiere.

Inoltre si rammenta pertanto di procedere, ove necessario, all’eventuale aggiornamento della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della Legge 447/95 e della L.R.18/2001, in coerenza con gli strumenti urbanistici generali o particolareggiati.

## **6. INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO**

Nel caso in cui, la variante in esame preveda ambiti di trasformazione in prossimità di elettrodotti, occorrerà considerare i valori di induzione magnetica e intensità di campo elettrico, in quanto l’eventuale presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull’uso del territorio sottostante (Legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003), poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto, all’interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore.

## **7. RADON**

A seguito dell’emanazione del d.lgs. 31 luglio 2020, n. 101 sono state introdotte nella legislazione italiana le soglie di 300 Bq/m<sup>3</sup>, in termini di concentrazione media annua di attività di radon in aria nei luoghi di lavoro e nelle abitazioni esistenti, con una ulteriore restrizione a 200 Bq/m<sup>3</sup> per le abitazioni costruite dopo il 2024.

In considerazione di quanto sopra riportato è quindi necessario che in fase di esecuzione della variante in esame si dovranno prevedere idonee prescrizioni costruttive finalizzate a garantire il rispetto del livello di riferimento individuati per il gas radon dal d.lgs. 101/2020.

*Il Dirigente Responsabile*  
Dott.ssa Concetta Fabozzi